

## valga per la lazio la stessa legge applicata al napoli

16 febbraio 2005 — pagina 10 sezione: NAPOLI

Allarme nel mondo del calcio e tentato coinvolgimento delle istituzioni: una società è in stato d'insolvenza tale che una sentenza di fallimento appare quasi scontata. I massimi vertici societari, per scongiurare ipotesi di retrocessione e magistrati senza pietà, invocano accordi e transazioni, paventando disastri nell'ordine pubblico. Un brivido sulla schiena per i tifosi partenopei? Niente paura, la Napoli Soccer di Aurelio De Laurentiis gode di ottima salute, almeno per quanto riguarda il bilancio. Per gli azzurri tribunali e ricorsi sono un ricordo triste ma lontano. Stavolta è la Lazio del presidente Claudio Lotito a temere le decisioni di giustizia ordinaria e Federcalcio. Lotito ha chiesto che l'Agenzia delle Entrate (Ufficio Imposte) accordi una dilazione sull'arretrato che la Lazio ha nei confronti dell'erario, circa 150 milioni di euro per ritenute Irpef e imposte non versate. A consentire questa rateazione, secondo il presidente della Lazio, il decreto legge 138 del 2002, che per l'appunto riguarda la «transazione dei debiti tributari erariali». Da un punto di vista strettamente tributario, la richiesta di Lotito non è del tutto infondata. L'articolo 3 del decreto prevede al terzo comma che l'Agenzia delle Entrate può procedere a una transazione e a una dilazione dei tributi «in caso di accertata maggiore economicità e proficuità rispetto alle attività di riscossione coattiva». In altri termini lo Stato può accordarsi con i contribuenti se lo ritiene conveniente. Lo stesso decreto stabilisce che possono sfruttare quest'opportunità i debitori considerati insolventi nella «procedura esecutiva» (cioè quando hanno subito sequestri, pignoramenti, ipoteche) o assoggettati a procedure concorsuali (come il fallimento). Se il direttore dell'Agenzia lo ritiene, e dopo aver acquisito il parere di una commissione consultiva prevista dalla legge, si procede alla transazione e alla dilazione. Naturalmente non c'è alcun obbligo da parte dello Stato di accettare la proposta transattiva del contribuente in difficoltà, e infatti il sottosegretario alle Finanze Daniele Molgora ha già dichiarato di non poter accettare i ricatti di Lotito. Tale reazione non si giustifica soltanto con i riflettori accesi sulla vicenda. L'atteggiamento del ministero si fonda piuttosto sulla mancanza di almeno uno dei requisiti previsti dal decreto: le procedure esecutive già iniziate. Il presidente Lotito ha soltanto agitato lo spettro di un'ipoteca sul centro sportivo di Formello. Segno evidente che l'ipoteca non c'è ancora. In più, la Lazio non è fallita. Per questo la transazione non si concluderà. Ma pur supponendo che questo ostacolo possa essere superato da una «comprovata convenienza» per le casse erariali, l'applicazione del decreto 138 e quindi l'accordo tra la società romana e l'Ufficio imposte, violerebbero le norme federali, le famigerate Noif. Per restare in tema, il regolare pagamento di ritenute e contributi è uno dei tanti parametri delle Noif da rispettare e su cui la Covisoc dovrebbe vigilare. La transazione con Fisco sarebbe un'implicita ammissione di non aver rispettato i parametri. Con l'automatica retrocessione della Lazio in una serie inferiore. Il mondo del calcio augura al presidente Claudio Lotito di risollevare squadra e società, ma se non dovesse riuscirci, Franco Carraro e Adriano Galliani dovranno adoperare le stesse misure utilizzate per la S.S.C. Napoli. Che almeno nel calcio la legge sia uguale per tutti. Certo, dispiace per i supporter biancocelesti, ma i tifosi del Napoli possono assicurare che cortei, marce, dimostrazioni, scioperi del tifo e più in generale pericoli per l'ordine pubblico vengono in assoluto secondo piano rispetto a bilanci e debiti.

- GIUSEPPE PEDERSOLI

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/02/16/valga-per-la-lazio-la-stessa-legge.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)